

RIPOSTO. Profonda commozione ha suscitato la morte del sub Dario Sciuto. Domani a Giarre i funerali

«Nelle sue parole l'amore per il mare»

C'è sgomento e incredulità tra i parenti e gli amici di Dario Sciuto, il diciannovenne pescatore subacqueo giarrese morto improvvisamente venerdì pomeriggio durante un'immersione in apnea che stava effettuando, assieme ad un amico di 29 anni, anch'egli abitante a Giarre, nei fondali marini antistanti al porticciolo di Torre Archirafi.

La salma del giovane studente che era iscritto alla facoltà di Scienze biologiche dell'Università di Catania - dopo l'ispezione cadaverica esterna eseguita nell'obitorio dell'ospedale Garibaldi di Catania su disposizione del sostituto procuratore Alfio Gabriele Fragalà - è stata restituita nella tarda mattinata di ieri alla famiglia. Sembra che la morte di Dario Sciuto - che aveva una grande passione per il mare ed era un esperto pescatore subacqueo - sia stata causata da un improvviso malore mentre pescava in apnea nello specchio acqueo che circonda la barriera frangiflutti antistante alla via Marina della borgata ripostese.

Secondo una prima ricostruzione del tragico evento da parte dei militari del Circomare di Riposto, diretti dal tenente di vascello Mario Orazio Pennisi, Dario Sciuto, assieme all'amico ventinovenne, si sarebbe immerso, dopo le 15, per una battuta di pesca in prossimità del molo torrese. Durante però la tragica battuta di pesca i due amici subacquei si sono separati. Dopo qualche ora non vedendo più riemergere dal mare Dario, l'altro sub ha incominciato tempestivamente le ricerche del compagno di pesca.



DARIO SCIUTO DOPO UNA BATTUTA DI PESCA. A DESTRA I SOCCORRITORI A TORRE [DI GUARDO]

Il sub giarrese veniva localizzato sui fondali dall'amico pescatore, intorno alle 17,30, a circa cento metri dalla riva ed ad una profondità di cinque metri. Per Dario Sciuto, riportato in superficie dal suo compagno, che ha cercato di prestargli i primi soccorsi, non c'era però più nulla da fare: era già deceduto. Alcuni passanti accortisi di quanto stava accadendo sulla spiaggia antistante alla piazza Sacerdote Pasquale Scarcella hanno fatto scattare i soccorsi. A nulla sono valsi i tentativi di rianimare il giovane da par-

te del personale sanitario del 118. Sul posto, oltre alla locale Guardia costiera, sono intervenuti anche i carabinieri di Riposto coordinati dal luogotenente Mario Torrisi.

Già da venerdì sera sulla bacheca di facebook di Dario sono stati pubblicati dagli increduli amici del diciannovenne sub scomparso tragicamente nel mare di Torre Archirafi, che era stato studente del liceo classico "Michele Amari" di Giarre, numerosi messaggi di cordoglio. «Grazie mille, non vedo l'ora di tornare in acqua!» aveva postato



Increduli gli amici di Dario sul web: «Le sue parole trasudavano entusiasmo e voglia di vivere»

qualche giorno fa sulla bacheca di un suo amico il diciannovenne giarrese. «Questo è l'ultimo messaggio che mi hai mandato - scrive rattristato l'amico di Dario Sciuto - ti sentivo quasi ogni giorno, sempre a chiedere consigli, a parlare di attrezzature, di pesci, le tue parole trasudavano entusiasmo e voglia di vivere... Non ho parole, ciao per sempre mio caro Dario...». I funerali saranno celebrati domani, alle 16,30, nella chiesa Gesù Lavoratore di Giarre.

SALVO SESSA

Uno sportello per tutelare i diritti dei disagiati

Riposto. «Immigrazione, donne e omosessuali: è necessario colmare il gap legislativo e culturale»



I RELATORI DEL CONVEGNO [FOTO DI GUARDO]

Aprire uno sportello per la tutela dei diritti dei più disagiati. L'idea di tale sportello - al centro del convegno sul tema "Diritti umani e dignità della persona. Costruire una politica dell'umanità" che si è svolto nel municipio ripostese - resta un obiettivo dell'amministrazione Caragliano. Tanti gli ospiti del convegno, moderato da Paolo Patanè, già presidente nazionale Arcigay. Il primo cittadino ripostese ha posto in primo piano i diritti dei bambini e delle donne, mentre l'assessore alle Pari opportunità, Gianfranco Pappalardo Fiumara, ha focalizzato l'attenzione sul fenomeno dell'immigrazione e sui diritti dei popoli del Mediterraneo.

Dopo il saluto del sen. Pippo Pagano, è intervenuto Vanni Piccolo, rappresentante dell'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio) che ha sottolineato il coraggio dimostrato dal Comune di Riposto nell'affrontare temi così importanti come quello dei diritti umani. Piccolo ha posto l'accento sui gravi ritardi culturali e legislativi dell'Italia in materia di politiche a favore dell'immigrazione, delle donne e degli omosessuali.

L'on. Salvo Andò ha evidenziato la necessità che gli enti locali facciano passi concreti sul fronte del rispetto dei diritti umani, mentre la sociologa Giorgia Butera, ideatrice di "postoccu-

pato.org", sito di denuncia del femminicidio, ha raccontato l'esperienza del poliambulatorio di Emergency a Palermo. Spazio poi alla straordinaria realtà di Giovanni Malagutti, presidente della Fondazione Malagutti Onlus, che si prende cura da un ventennio dei malati di Aids, adulti e bambini, e delle persone abusate.

L'Onlus ha dato vita al "Manifesto sui diritti dell'infanzia" e al progetto "Diritti a colori", cui ha aderito il Comune ripostese. Altro ospite, il presidente nazionale di Anlaids Tullio Prestileo, medico infettivologo, che ha parlato di diritto alla salute e alla cura.

S.S.

MASCALI

Festa a Fondachello con i balli dell'Etna Country Style

La Country dance in Italia è ormai una realtà che da diversi anni sta prendendo sempre più piede, la musica usata in questo tipo di danza è la tradizionale Country western. In questo ultimo scorcio di estate i ballerini dell'Etna Country Style, gruppo di ballo diretto da Giuseppe Scaccianoce in arte "Joe" campione italiano Master Class - Country Western Dance dal 2009 al 2013 nonché di altri titoli internazionali, si sono esibiti a Fondachello trascinando il numeroso pubblico nei balli di gruppo, suscitando un immenso entusiasmo. L'Etna Country Style nasce nel 2005 come una scuola di ballo, ma diventa subito uno stile di vita che esprime con impegno e gioia tutta l'indole dei cowboy, sentendo scorrere però, nelle vene il fuoco dell'Etna. Trattandosi di un ballo allegro e movimentato la Country Dance può essere praticata a qualunque età e utilizzata anche come "ginnastica" per tenersi in forma, un movimento ritmico veramente alla portata di tutti.

LAURA FAZZINA

GIARRE

In cinquanta alla gita Pro Loco a Segesta e Selinunte

Una gita intensa e culturalmente interessante. Cinquanta soci della Pro Loco di Giarre, presieduta da Salvo Zappalà, hanno trascorso una splendida due giorni a Segesta, Selinunte, Salemi, Gibellina, Scala Dei Turchi. Prima tappa a Segesta, qui la comitiva di gitanti ha reso visita alla zona archeologica. Dopo pranzo il gruppo è partito per visitare Salemi con il suo Castello Normanno-Svevo, il quartiere Ebreo-Arabo e il Museo della Mafia dedicato a Leonardo Sciascia che rappresenta un simbolo dell'antimafia. Successivamente, tappa a Gibellina con la visita della Chiesa Madre e del Museo delle Trame del Mediterraneo. In serata rientro in hotel con cena, musica e pernottamento. Il secondo giorno, dopo la colazione, i partecipanti hanno raggiunto la città di Realmonte con la visita della Scala dei Turchi; qui i gitanti hanno trascorso il resto della mattinata e l'intero pomeriggio. In tarda serata il presidente Zappalà ha voluto fare un ulteriore regalo ai soci, consentendo un suggestivo giro panoramico notturno nella Valle dei Templi ad Agrigento. I gitanti sono rientrati nella tarda serata, soddisfatti per



la buona riuscita della vacanza e per il bellissimo sole che li ha accompagnati per l'intera durata della gita. Il presidente Zappalà ha espresso la propria soddisfazione per la proficua sinergia con gli altri omologhi sodalizi turistici: le Pro loco di Salemi, Gibellina e Realmonte, che hanno inoltre accompagnato i soci della Pro loco di Giarre nelle varie visite.

Osceno l'abbandono del Fiumefreddo

I cittadini invitano il Comune jonico ad incaricare l'Ato di ripulire la zona dai rifiuti

Visitare oggi la foce della riserva del fiume Fiumefreddo, conosciuta dai visitatori per la presenza lungo le sue sponde del papiro e del ranuncolo a pennello, significa trovarsi di fronte ad uno spettacolo fatto di rifiuti abbandonati tra la vegetazione che contrasta con l'ambiente circostante. Un tratto del fiume, la foce del Fiumefreddo, tra i più suggestivi - incredibilmente fuori dalla perimetrazione della riserva - che qualcuno evidentemente non riesce ad apprezzare, con l'abbandono di rifiuti dopo la giornata al mare, quali sacchetti d'immondizia, bottigliette di plastica, piatti, oltre che fazzolettini e cartacce e residui di

cibo, che non di rado i randagi spargono nell'ambiente e nel vicino fiume.

Un luogo ricco di flora e fauna, che altrove ci invidiano, ma che qui continua ad essere oltraggiato da anni. Solo per fare un esempio: quest'estate la permanenza per diversi giorni sulla sponda destra del fiume di zingari, che hanno evidentemente usufruito della bellezza del posto (la presenza del corso d'acqua e il vicino boschetto) per le loro esigenze, con tanto di roulotte sulla vicina trazzera.

Chi ama la natura non può non rimanere indifferente dalle condizioni in cui viene lasciata la zona,

che necessita al più presto di una bonifica dei luoghi. In tal senso il Comune di Fiumefreddo di Sicilia, che punta al rilancio del litorale di Cottone, potrebbe sollecitare l'Ato o direttamente la ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti sul territorio.

Magari chiedendo di spostare dall'ingresso di accesso alla stradina che porta sull'arenile, meta di turisti e amanti della mountain bike, quei due cassonetti dei rifiuti, che non fanno certo odore di mare, oltre che recuperare ciò che rimane di quel vecchio copertone, ormai logoro dal tempo, che vi staziona dall'inizio della stagione estiva.



CASSONETTI ALL'INGRESSO DELLA SPIAGGIA

RIPOSTO: IL SINDACO RASSICURA 73 PRECARI

«Puntiamo a stabilizzare i contrattisti del Comune»

La stabilizzazione dei 73 lavoratori precari in forza da decenni al Comune di Riposto, resta uno dei punti nodali da definire anche per la nuova amministrazione comunale guidata dal sindaco Enzo Caragliano. Di recente, la Giunta Caragliano per continuare ad avvalersi dei precari comunali - che da decenni vengono impiegati in numerosi settori amministrativi, non ultimo quello della refezione scolastica - ha confermato la proroga del contratto di lavoro fino al 31 dicembre prossimo. Contestualmente alla proroga è stato richiesto alla Regione siciliana il relativo finanziamento per pagare gli stipendi ai 73 lavoratori contrattisti - che saranno utilizzati per 24 ore settimanali - fi-

no alla fine di quest'anno.

Ai dipendenti contrattisti il Comune ripostese assicura una quota dello stipendio, mentre la restante è a carico dell'ente regionale. «La mia amministrazione punta alla stabilizzazione dei contrattisti - dice il sindaco Caragliano - in servizio nel nostro Comune. Ci avvaliamo di lavoratori che negli anni hanno maturato quelle professionalità necessarie alla gestione delle diverse attività amministrative del nostro ente comunale. Contiamo, ad esempio, di stabilizzare alcune di queste figure professionali - conclude il primo cittadino - nei settori carenti del nostro Comune, quale quello della polizia municipale».

S.S.

RIPOSTO: RAPINA IERI IN UNA TABACCHERIA

La proprietaria ingaggia colluttazione con il bandito

Una rapina è stata messa a segno ieri sera, intorno alle 20, nella tabaccheria che si trova al civico 101 di via Archimede, a poche decine di metri dalla centralissima piazza San Pietro. Poco prima dell'orario di chiusura, si è introdotto nella rivendita di tabacchi un malvivente armato di pistola che indossava un casco integrale.

Il rapinatore solitario, che pare sia giunto a piedi nell'esercizio commerciale di via Archimede, per farsi consegnare il denaro custodito in cassa, ha puntato l'arma contro la titolare della rivendita di tabacchi. La donna però ha tentennato prima di consegnare il denaro al malvivente. Di fronte all'atteggiamento inaspettato della titolare della tabaccheria, il rapinatore ha ar-

raffato i soldi che c'erano in cassa e la borsa della donna dove era stata riposta poco prima una parte dell'incasso della giornata. Prima che il rapinatore uscisse dalla tabaccheria, la donna ha ingaggiato una colluttazione con il malvivente, facendogli cadere dalle mani la pistola che impugnava. Il rapinatore, in tutta fretta, ha guadagnato l'uscita dileguandosi a piedi nelle strade circostanti del centro storico, dove era atteso probabilmente da un complice. Sembra che la pistola utilizzata dal malvivente per rapinare la tabaccheria ripostese sia un'arma giocattolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo Radiomobile della Compagnia di Giarre.

S.S.